

LA BANCA SUI BANCHI

LA CASSA RURALE TORNA SUI BANCHI DI SCUOLA
PER INVESTIRE NEL FUTURO DEL TERRITORIO.



La Cassa Rurale, in collaborazione con Arte Sella e La Coccinella, offre alle scuole un intenso percorso formativo all'intelligenza creativa ed economica, due tra le competenze che più determinano il potenziale di crescita di un territorio.

Inclini al futuro

www.cr-valsuganaetesino.net

CR Valsugana e Tesino: nel Progetto Scuole 2021/22 alcune gradite conferme e tante nuove iniziative

Ecco l'offerta formativa 2021/22 della Cassa Rurale Valsugana e Tesino per avvicinare ragazze e ragazzi ai primi rudimenti di educazione finanziaria...

Per quanto concerne l'alfabetizzazione finanziaria dei propri cittadini, l'Italia purtroppo si colloca al penultimo posto tra i 38 Paesi membri dell'OCSE, l'*Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico*. Come se nella nostra vita quotidiana non dovessimo mai aprire un conto corrente, accendere un mutuo, gestire i nostri risparmi, accantonare in vista della pensione o districarci fra le voci di una bolletta. Possedere delle competenze finanziarie scarse, o addirittura nulle, porta necessariamente a scelte non ottimali, come ad esempio tenere fermi tutti i propri risparmi sul conto corrente perché non si conoscono le alternative. L'educazione finanziaria, pertanto, appare sempre più necessaria non solo per tutelare i nostri interessi economici, ma anche per effettuare delle scelte finanziarie etiche e sostenibili.

La **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ritiene che il primo approccio all'educazione finanziaria debba avvenire già in età scolare ed è per questa ragione che da anni promuove una serie di progetti indirizzati alle scuole del territorio. Ne abbiamo parlato con la dott.ssa **Mirella Perina**, Responsabile dell'*Area Organizzazione e Pianificazione strategica* di **CRVT**.

Dott.ssa Perina, da tempo la CRVT dedica molta attenzione all'educazione finanziaria nelle scuole. Per quale ragione?

«Semplice: gli studenti di oggi costituiranno la società di domani. Pertanto riteniamo fondamentale che inizino a formarsi una certa cultura



Mirella Perina

economica fin da ragazzi, affinché poi da adulti possano affrontare il loro futuro in maniera più consapevole, responsabile e costruttiva».

Quali iniziative avete ideato per il nuovo anno scolastico?

«Per gli Istituti di Istruzione presenti sul nostro territorio di riferimento – che oltre alla Valsugana e al Tesino copre anche una parte del Veneto – abbiamo pensato di riproporre alcune iniziative già molto apprezzate in passato, con l'aggiunta di alcuni progetti del tutto nuovi che, coinvolgendo anche altre cooperative sociali, si sviluppano in un'ottica di educazione finanziaria e al risparmio molto più ampia, intesa non solo sotto il profilo del denaro, ma aperta anche all'ambiente, alla cultura e alla comunità; quindi con un elevato

valore sociale oltre che economico».

Quali iniziative ripeterete?

«Quelle tradizionali (i calendari e i diari scolastici, i libretti per le comunicazioni scuola-famiglia) sempre molto apprezzate perché rappresentano un aiuto economico concreto per gli istituti, evitando di gravare su certe famiglie che magari sono in situazioni di difficoltà. In occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, che cade il 31 ottobre, i nostri funzionari proporranno alle scuole una visita alle classi V della scuola primaria e alle classi III della scuola secondaria di primo grado, dove doneranno agli studenti una copia del libricino "Tutti per uno, uno per tutti", risorsa didattica elaborata dalla Banca d'Italia che illustra, in maniera molto semplice, l'importanza dell'educazione al risparmio, commentandone con loro i punti fondamentali. Per gli alunni delle primarie, i più piccoli,

abbiamo pensato anche a un piccolo omaggio».

Che novità ci saranno invece?

«Per le **classi IV e V della scuola primaria** proponiamo il progetto **Kids Go Green** gestito dalla Cooperativa Sociale **Kaleidoscopio** in collaborazione con la **Fondazione Bruno Kessler**. Si tratta di un gioco interattivo che, attraverso la metafora del viaggio e della comunità viaggiante, stimola i bambini alla conoscenza del proprio territorio, ma anche all'esplorazione di luoghi e contesti provinciali, nazionali e mondiali. Ogni bambino, insieme ai suoi compagni, durante la sessione di gioco può valorizzare i chilometri percorsi con i mezzi sostenibili (a piedi, in bici, con lo scuolabus) per raggiungere la scuola o i comportamenti sostenibili (azioni ecologiche e di riciclo, partecipazione a eventi di comunità o ad attività a carattere culturale e sociale), per avanzare in un viaggio didattico-interattivo virtuale che, tappa dopo tappa, permette di fruire di contenuti multimediali utili alla didattica in classe. Il gioco prevede il coinvolgimento in primo luogo della comunità scolastica e degli insegnanti, ma anche delle famiglie e dei rappresentanti delle comunità territoriali che avranno un ruolo attivo per il buon esito del progetto».

Per la scuola secondaria, invece?

«Per le tre classi della **scuola secondaria di primo grado** e per le **classi I e II della scuola secondaria di secondo grado** abbiamo ideato – in collaborazione con l'associazione culturale **"Arte Sella"** e la **Coop. La Coccinella** – un progetto articolato in due percorsi. Il primo, denominato **"Operazione Sella"**, è aperto alle prime 10 classi che aderiranno e consiste in una serie di incontri e laboratori creativi tra arte, natura e scuola per conoscere, incontrare, esplorare Arte Sella e le sue opere. Le attività si svolgeranno in due incontri: il primo presso la scuola e il secondo ad **Arte Sella** nell'area di **Malga Costa**, dove i ragazzi potranno sperimentare direttamente, attraverso un laboratorio di ricerca

compositiva con gli elementi naturali trovati in loco, le connessioni spaziali e materiche che gli artisti mettono in atto per realizzare le loro opere.

Il secondo percorso, riservato alle prime 5 classi che aderiranno, è denominato **"Geografia dei posti belli"** e rispetto al primo percorso prevede in più un terzo incontro a scuola, durante il quale ai partecipanti verrà chiesto di realizzare un progetto grafico e/o materico di un'opera, accompagnato da una spiegazione che ne motivi le scelte compositive e concettuali, mettendo in luce le caratteristiche che rendono l'opera un luogo di relazione e inclusione sociale. Ricordo, infine, che come gli altri anni per tutte le classi della **scuola secondaria di secondo grado** sarà possibile assistere a una lezione sui principali temi di economia e finanza, concordata con i singoli docenti e tenuta dal **Responsabile dell'Area Finanza di CRVT**. Oltre a questo momento formativo saranno possibili visite di studio nelle nostre filiali, affinché gli studenti vedano con i propri occhi come funziona una banca. Non vanno poi dimenticati gli stagisti che ogni anno trovano presso la **CRVT** l'occasione per svolgere una grande esperienza formativa. Nel 2020, a causa della pandemia, avevamo potuto ospitare solo stagisti universitari, mentre quest'anno è andata meglio: nel corso del 2021, infatti, abbiamo effettuato 5 stage di 4 settimane e 2 stage di 2 settimane per studenti delle secondarie di secondo grado, 2 stage di 2 mesi per studenti universitari».

Nelle scorse settimane il progetto della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino "Scuole anno scolastico 2021/22"** è stato presentato ai dirigenti e ai docenti degli Istituti di Istruzione, riscuotendo grande interesse e una pronta accoglienza. Dette iniziative, oltretutto, rientrano in un contesto più ampio, denominato **Progetto Giovani**, che sarà presentato prossimamente e con cui **CRVT** intende accompagnare il percorso di crescita dei ragazzi dalla nascita fino all'ingresso nel mondo del lavoro.

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

CR VALSUGANA E TESINO – ARTE SELLA partnership ad hoc per le scuole e per i giovani

Giacomo Bianchi, presidente di Arte Sella, ci illustra la proposta educativa e formativa, articolata in due progetti, pensata ad hoc per le scuole del territorio in collaborazione con la Cassa Rurale Valsugana e Tesino.

Nata oltre trent'anni fa, **Arte Sella** edizione dopo edizione si è fatta conoscere a livello nazionale e internazionale quale luogo in cui arte, musica, danza e altre espressioni della creatività umana si fondono, dando vita ad un dialogo unico tra l'ingegno dell'uomo e il mondo naturale. Da molti anni qui si pone molta attenzione anche alla didattica, con laboratori e attività che vanno sotto il nome di **Arte Sella Educational**. Quest'anno, in partnership con la **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, è stata ideata una proposta formativa ad hoc, di cui ci parla **Giacomo Bianchi**, Presidente di **Arte Sella**...

Presidente Bianchi, innanzi tutto com'è nata questa collaborazione con la Cassa Rurale Valsugana e Tesino?

«Con la **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** siamo già partner in varie iniziative. Ora c'è stata convergenza d'intenti su una tematica che riteniamo fondamentale: l'educazione. Qualsiasi futuro si possa immaginare per il nostro territorio, esso non può prescindere dall'educazione. Così abbiamo accettato la grande sfida di una proposta educativa e formativa per le scuole che fosse più strutturata rispetto a quanto già facevamo e, soprattutto, pensata ad hoc».

Di che cosa si tratta?

«La proposta si articola in due progetti. Il primo è denominato **“OperAzione Sella: incontri e**



Giacomo Bianchi, presidente di Arte Sella

laboratori creativi tra arte, natura e scuola per conoscere, incontrare, esplorare Arte Sella e le sue opere” che si svolgerà in due incontri, il primo negli spazi degli istituti scolastici che aderiranno, l'altro nell'area di **Malga Costa ad Arte Sella**. Il secondo progetto l'abbiamo chiamato **“Geografia dei posti belli: riprogettare luoghi di vita fra arte, natura e scuola”** e contempla tre incontri: il primo a scuola, il secondo ad **Arte Sella** e il terzo ancora a scuola. Come si può notare, diversamente da quanto facciamo di solito, sarà anche **Arte Sella** a spostarsi verso le scuole. Ritengo che possa svilupparsi una dialettica senz'altro molto interessante fra le attività portate avanti ad **Arte Sella** e tutto il lavoro svolto nelle scuole».

Quali sono le principali differenze tra i due progetti?

«Entrambi i progetti presentano, seppur in momenti diversi, una parte in comune, ovvero un primo approccio di conoscenza con **Arte Sella** da svolgersi in classe e un secondo incontro con visita al percorso artistico di **Malga Costa**. Dopodiché i partecipanti al progetto **“OperAzione Sella”** svolgeranno un laboratorio creativo in natura, con delle riflessioni e un dibattito sui temi cari agli artisti di **Arte Sella**, come ad esempio l'ambiente, mettendo in evidenza il rapporto stretto, ma sempre più complesso e contraddittorio, tra l'uomo e la natura. Il tutto visto attraverso lo sguardo visionario dell'artista. Nella fase conclusiva di questa visita i partecipanti potranno lavorare a piccoli gruppi per approfondire e sperimentare direttamente, con gli

elementi naturali trovati in loco, le connessioni spaziali e materiche che gli artisti mettono in atto per realizzare le loro opere.

Il progetto **“Geografia dei posti belli”**, invece, anziché un laboratorio di gruppo prevede un'esplorazione individuale propedeutica al workshop di progettazione creativa in natura. All'inizio del percorso ogni partecipante riceverà un taccuino dove poter annotare spunti e concetti riguardanti la propria esperienza dell'incontro diretto con le opere e con l'ambiente naturale. Questo materiale costituirà la fonte da cui i ragazzi potranno farsi ispirare nella terza fase del percorso (non prevista nel primo progetto), ovvero un workshop di progettazione creativa che si terrà a scuola. Ai partecipanti verrà chiesto di realizzare un progetto grafico e/o materico di un'opera, accompagnata da una spiegazione che ne motivi le scelte compositive e concettuali e metta in luce le caratteristiche che rendono quell'opera un luogo di relazione e di inclusione sociale».

Che collocazione avranno le opere realizzate durante il workshop?

«Al momento mi risulta difficile dirlo con precisione, perché anche per noi si tratta di un esperimento. Penso che per ora il luogo d'elezione di queste opere possano essere le scuole stesse, in futuro chissà... Non ci aspettiamo che con un progetto articolato solo in tre giornate possano nascere artisti compiuti: il nostro obiettivo, in realtà, è quello di gettare un seme affinché i partecipanti sviluppino la propria curiosità, facendo emergere il loro lato creativo, la voglia di sperimentare, rendendosi conto che, alla fine, l'approccio artistico creativo è sì un approccio dell'artista, ma è anche un approccio al mondo. Questo progetto, in pratica, vuole essere più un punto di partenza che un luogo di approdo. Una sorta di iniziazione alla creatività che cercheremo di rendere ancora più efficace grazie alla presenza di un artista con cui collaboriamo, che incontrerà sia i ragazzi sia gli insegnanti. Inoltre entrambi i progetti vedranno, soprattutto

per quanto riguarda la fase di accompagnamento e di visita ad **Arte Sella**, la collaborazione di operatori specializzati della cooperativa **La Coccinella**, con la quale lavoriamo da anni anche per quanto riguarda le altre proposte didattiche riservate alle scuole, dalle elementari fino ai primi due anni delle superiori. Ma oltre che con le scuole, nel prossimo futuro ci piacerebbe molto elaborare – e stiamo lavorando in tal senso – delle proposte educative rivolte anche alle famiglie».

Quindi un'offerta aperta sostanzialmente a tutti i vostri visitatori... A proposito, come sta andando quest'anno?

«Anche questo è un anno complesso a causa della pandemia, tuttavia la risposta del pubblico è sempre molto positiva. **Arte Sella** è un luogo molto amato da chi ha voglia di uscire dalle restrizioni e dalle fatiche cui siamo stati sottoposti nel corso dell'inverno. Siamo molto soddisfatti delle presenze che nel mese di agosto hanno visto anche un ritorno dei turisti stranieri, i quali fino ad ora erano stati limitati negli spostamenti da regole anti-Covid diverse a seconda degli Stati. Ma al di là di questo, il 70% dei nostri visitatori rimane sempre composto da italiani, veneti, lombardi ed emiliani in primis».

Un auspicio per questi progetti formativi che partono con la CRVT?

«Che possano durare e ripetersi nel tempo. Teniamo molto a questa collaborazione con la **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, perché per noi è sempre stato fondamentale individuare dei partner con cui elaborare progetti e guardare al futuro in maniera creativa, sperimentando a beneficio delle generazioni future e del nostro territorio. Sappiamo assai bene che nella **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** abbiamo trovato un partner non solo molto affidabile, ma anche incline al futuro, e di questo non possiamo che essere contenti, orgogliosi e grati».

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

L'ECONOMISTA. «Perché adesso si può essere ottimisti e cosa bisogna temere per il futuro»

Carlo Cottarelli «Noi salvati dall'Europa»

Ora serve che l'inflazione non decolli e, soprattutto, che si facciano le riforme previste dal Pnrr

di **JOHNNY GADLER**
BORGIO VALSUGANA



A molti cittadini talvolta risulta difficile informarsi sui temi economici italiani e globali. Alcuni, infatti, rimangono disorientati da una serie di termini (*Recovery Fund, Pnrr, Spread...*) di cui spesso ignorano il significato. Una vera piaga nazionale! Non a caso, infatti, in materia di cultura finanziaria **l'Italia si colloca al penultimo posto** fra i 38 Paesi aderenti all'OCSE, l'organizzazione internazionale per la Cooperazione e lo Sviluppo



Carlo Cottarelli sul palco di "Trentino 2060" in piazza Degasperri a Borgo Valsugana

UN INCONTRO PER DUE



►►► L'incontro con **Carlo Cottarelli** ha chiuso il festival di "Trentino 2060" organizzato da Agorà, con sponsor unico la **CR Valsugana e Tesino**, ed è stato realizzato con la collaborazione della **Fondazione Trentina Alcide De Gasperi** il cui direttore **Marco Odorizzi** osserva: «Collaborare con Agorà ha rappresentato un momento importante tra realtà che stanno costruendo uno spazio significativo e che lavorano per nutrire il pensiero e il dibattito pubblico».

il CINQUE

www.ilcinque.info

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880

Redazione

347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)
redazione@ilcinque.info

Direttore responsabile
Johnny Gadler

Condirettore
Giuseppe Facchini

Collaboratori

L. Beber, F. Bindi, P. Chiesa, M. Condini, G. Facchini, D. Fontanari, C. Gasperi, L. Giroto, S. Mercurio, G. Orsingher, M. Orsingher, M. Oss Emer, I. Piacentini, N. Pisetta

Grafica e impaginazione
Media Press Team

Stampa
CSQ Erbusco (BS)

Tiratura
7000 copie

Pubblicità

Eleonora Oss Emer 347 5304419
Giovanni Facchini 3485476940
Media Press Team 347 6097526

Tutti gli articoli pubblicati da "Il Cinque" sono di proprietà esclusiva di Media Press Team S.a.S., pertanto è assolutamente vietata la loro riproduzione in qualsiasi formato, salvo autorizzazione scritta da parte dell'editore. Le foto sono anch'esse coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., Pixabay, e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.



Certificato PEFC

Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

economico.

Logica e grave conseguenza è che gran parte degli italiani ha un'idea piuttosto vaga, talvolta addirittura distorta, sull'andamento economico del nostro Paese e, soprattutto, sull'efficacia o meno delle misure adottate dai vari governi nazionali ed europei.

Saranno rimaste particolarmente soddisfatte, pertanto, tutte quelle persone che, il 29 luglio scorso in piazza Degasperri a **Borgio Valsugana**, hanno assistito alla conferenza del noto economista **Carlo Cottarelli**, già direttore esecutivo del *Fondo Monetario Internazionale*.

UNA LEZIONE D'ALTRI TEMPI, sia per stile – il professore da subito ha snobbato la confortevole poltrona preparatagli sul palco, parlando per oltre un'ora in piedi, guardando il pubblico dritto negli occhi come farebbe un buon padre di famiglia con i propri figli – sia per chiarezza espositiva. Ogni concetto, infatti, è stato spiegato con poche e semplici parole. Tutti, così, hanno potuto seguire sino in fondo il suo ragionamento che, vista l'importanza dei contenuti e l'autorevolezza del relatore, qui riportiamo in sintesi.

FOCUS DELL'INCONTRO è stata, ovviamente, la situazione venutasi a creare a causa della pandemia di Covid-19, con una **crisi sanitaria ed economica** senza precedenti. A cui si sarebbe potuta aggiungere – ha

LA RIPRESA

«La nostra economia si sta riprendendo più di quanto il Governo avesse ipotizzato inizialmente, ma non mancano le incognite sul futuro a medio e lungo termine...»

detto **Cottarelli** – anche una **crisi finanziaria** che di fatto avrebbe impedito all'Italia di fronteggiare sia l'emergenza sanitaria sia quella economica. Se siamo riusciti a scampare il grave pericolo – ha sottolineato l'economista – lo dobbiamo soltanto all'Europa. Ecco perché.

A FINE 2019 l'economia italiana era ferma. Infatti il reddito medio, in termini di potere di acquisto, era pressoché quello del 1999. Venivamo dal peggior ventennio dell'economia italiana dal 1861 e, per la prima volta nella storia d'Italia, la generazione dei figli non stava meglio di quella dei genitori. Come se non bastasse il nostro debito pubblico era salito al 135% del Prodotto Interno Lordo (PIL), cioè del valore di tutti i beni e servizi prodotti nel nostro Paese.

Quando, fra gennaio e febbraio 2020, il Coronavirus dalla Cina arrivò in Europa, nelle prime settimane ad esserne maggiormente colpita fu proprio l'Italia. Gli investitori temettero che il Paese non potesse reggere né

il peso sanitario della pandemia, né tanto meno le conseguenze economiche del primo lockdown. Pertanto cominciarono a comprare i Titoli di Stato italiani con molta più cautela, pretendendo tassi d'interesse più alti. Difatti se ad inizio 2020 i tassi d'interesse erano all'1%, già a marzo erano saliti al 3% e sarebbero lievitati ulteriormente, catapultando il nostro Paese in una spirale di indebitamento che avrebbe finito per stritolarci.

IL FAMIGERATO SPREAD, ovvero la differenza fra i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e i Titoli di Stato tedeschi (questi ultimi considerati investimenti a rischio praticamente zero), si era impennato oltre i 300 punti base e quando sembravamo ormai sull'orlo di una crisi finanziaria devastante, a salvarci intervenne l'Europa. Non, come qualcuno erroneamente pensa, con i famosi 200 miliardi del **Recovery Fund**, ma con i soldi attraverso cui la BCE (Banca Centrale Europea) ha finanziato l'intero deficit pubblico italiano.

Se il debito pubblico è quanto lo Stato deve ai suoi creditori, il **deficit pubblico** è la differenza fra quello che lo Stato incassa, essenzialmente attraverso le tasse, e quello che spende per erogare una serie di servizi (sanità, scuola, trasporti ecc.). Non ci si deve stupire, pertanto, se con la pandemia – che da un lato ha aumentato a dismisura

la spesa sanitaria e dall'altro ha fatto crollare, a causa delle chiusure di molte attività, il gettito fiscale – il deficit italiano nel 2020 abbia raggiunto la vertiginosa cifra di 160 miliardi di euro, contro i 30 miliardi di euro del 2019. Buon per noi, quindi, se dalla BCE sono arrivati 170 miliardi di euro, quindi addirittura qualcosa in più rispetto al nostro deficit che nel 2021 dovrebbe salire ancora attorno ai 180 – 190 miliardi. E, ancora una volta, dalla BCE dovrebbero arrivare 170 miliardi, a cui si aggiungono circa 25 miliardi dal Recovery Fund.

QUALCUNO POTREBBE obiettare, ha osservato **Cottarelli**, che comunque questo è debito. «È vero – ha detto l'economista – lo stato italiano si è indebitato, alla fine di quest'anno il debito pubblico si attesterà ai livelli più alti dall'unità d'Italia ad oggi: quasi il 160% del PIL contro il 135% di fine 2019». Tuttavia – ha spiegato – «si tratta di un debito leggero, che non costa niente allo Stato italiano» perché «i soldi che arrivano dall'Unione europea hanno dei tassi di interesse che sono zero o addirittura negativi, cioè tu mi dai 100 quest'anno e io dopo 10 anni ti restituisco 98» e «lo Stato italiano in questo momento di debito alle stelle riesce a rifinanziare il proprio debito a tassi di interesse che sono i più bassi dall'Unità d'Italia, ovvero lo 0,6% all'anno».

TRENTINO 2060

Bilancio di un Festival nato bene e finito meglio

►►► Dal 23 al 25 luglio, con una data "extra festival" il 29 luglio, a **Borgo Valsugana** si è svolto il primo festival del pensiero critico "**Trentino 2060 pensare il presente, immaginare il futuro**" organizzato dall'associazione **Agorà**. Il Festival, articolato in otto eventi, ha avuto come tema principale una riflessione sul futuro dell'Europa attraverso la lente della giustizia intergenerazionale. Il recente sforzo messo in campo dall'Unione Europea è l'esempio paradigmatico di come le scelte che siamo chiamati a fare oggi, plasmeranno in modo sostanziale l'Europa di domani. Pertanto al centro della proposta sono stati temi come la questione intergenerazionale, la rivoluzione digitale, la sostenibilità ecologica, l'importanza della ricerca scientifica e il ruolo geopolitico europeo. Ampio spazio anche alla riflessione delle idee che plasmano la nostra società e la società del futuro. Presenti relatori di caratura nazionale e internazionale come **Elsa Fornero, Carlo Cottarelli, Elena Cattaneo, Roberto Mercadini, Giampaolo Galli, Giulia Pastorella, Andrea Purgatori, Giovanna Pancheri** e molti altri. «Il bilancio della nostra iniziativa è sicuramente positivo – ha osservato il direttore scientifico **Davide Battisti** –



il pubblico è sempre stato molto numeroso. Complessivamente, nell'arco dei tre giorni, abbiamo superato le 1300 presenze che sfiorano quota 1700 se consideriamo il pubblico accorso per Cottarelli. Quattordici relatori hanno contribuito a creare molto interesse attorno alla nostra proposta e ai temi che l'hanno caratterizzata. Un evento che ha cercato e trovato un luogo sociale per confrontarsi e dialogare sulle idee della contemporaneità che plasmano la nostra società».

Molto soddisfatto anche **Arnaldo Dandrea**, presidente della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, sponsor unico dell'intera manifestazione.

«Quando si incontra un gruppo di giovani, donne e uomini, così intelligenti, così impegnati – ha spiegato **Dandrea** – il successo è garantito, un successo sotto gli occhi di tutti anche per i numeri che il Festival è riuscito a raccogliere».



Alessia Amighini, Fausta Slanzi, Andrea Purgatori, Paolo Gonzo e Arnaldo Dandrea



Alberto Mingardi, Davide Battisti e Corrado del Bo'

CHI È...

►►► Economista cremonese di fama mondiale, **Carlo Cottarelli** ha ricoperto diversi ruoli nel **Fondo Monetario Internazionale**, tra cui quello di Direttore Esecutivo. Nel 2013 il Consiglio dei Ministri lo ha nominato **Commissario straordinario per la revisione della spesa**, incarico mantenuto fino al 2014. Dal 2017 dirige l'**Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani** dell'Università **Cattolica di Milano**. Autore di numerosi saggi e articoli scientifici, è docente di **Fiscal Macroeconomics** all'**Università Bocconi**. Recentemente gli è stata conferita l'onorificenza di **Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**.



Carlo Cottarelli

su scadenze decennali».

Così in questa fase lo Stato italiano ha potuto spendere molto più di quanto avesse fatto nei decenni precedenti ed è proprio grazie a questo che la caduta dei nostri redditi è stata assai più contenuta rispetto a quanto sarebbe successo senza tale attività di sostegno.

COTTARELLI SI È DETTO piuttosto ottimista circa l'andamento dell'economia italiana per il 2021-2022. Un clima di positività che si respira anche fra le imprese, mai come ora così ottimiste rispetto al futuro. Insomma, secondo **Cottarelli** la

nostra economia si sta riprendendo più di quanto il Governo avesse ipotizzato inizialmente.

NON MANCANO PERÒ le incognite. Sia di carattere sanitario – nuove chiusure rappresenterebbero un duro colpo anche psicologico, da qui l'accurato appello di **Cottarelli** a vaccinarsi! – sia, soprattutto, di natura economica qualora ritornasse un vecchio spauracchio: l'inflazione.

Uno degli obiettivi statuari della BCE – ha ricordato **Cottarelli** – è tenere l'inflazione, cioè l'aumento dei prezzi, intorno al 2%. A causa della pandemia nel 2020 le persone non comprava-

no e pertanto i prezzi non salivano o addirittura scendevano (inflazione negativa). Per questa ragione la BCE si è messa a stampare soldi, comprando Titoli di Stato; lo Stato così poteva spendere, dare soldi alla gente e la gente comprare, tenendo su i prezzi.

SE L'INFLAZIONE DOVESSE correre troppo, aumentando fino al 4,5,6 per cento o addirittura oltre, la BCE sarebbe costretta a cambiare tattica. Dovrebbe smettere di comprare Titoli di Stato italiani o venderli ai mercati finanziari per riassorbire l'eccesso di moneta stam-

pata e allora – ha spiegato **Cottarelli** – «il peso di quel debito pubblico dovrebbe essere riversato sui mercati finanziari, che sono volatili, che vogliono essere pagati a un tasso di interesse più alto per comprare altri Titoli di Stato. Insomma, qualora l'inflazione dovesse aumentare troppo, il rischio è di trovarsi con uno Stato che non riesce più a prendere a prestito soldi e si finirebbe per cadere in quella crisi finanziaria scongiurata l'anno scorso».

NEGLI ULTIMI MESI soprattutto negli USA e in Germania, ma anche – seppur più timidamente – in Italia, l'inflazione sembra aver rialzato la testa. Tuttavia, rassicura **Cottarelli**, la BCE ha detto che continuerà con la politica espansiva, perché ritiene che questo aumento dei prezzi sia fisiologico, un riflesso della brusca frenata del 2020. La speranza è che, dopo questa sfuriata di inizio 2021, la curva di crescita dell'inflazione si appiattisca su valori normali. Secondo **Cottarelli** per metterci al riparo da rischi futuri dovremmo far crescere la nostra economia di circa il 2% l'anno. A parte il rimbalzo attuale, la vera sfida è far sì che questo trend continui nel tempo. Per riuscirci servono le riforme. Quelle riforme che non siamo mai riusciti a fare in passato: meno burocrazia, semplificare il sistema pubblico, avere servi-

zi pubblici che funzionano meglio, riforma della concorrenza e una giustizia più rapida.

Tutte cose inserite nel **PNRR** (Piano nazionale di ripresa e di resilienza) presentato dal **Governo Draghi**, che verrà finanziato dall'Europa con 200 miliardi di euro da qui al 2026. «Alcuni aspetti del PNRR – ha detto **Cottarelli** – sono criticabili, ad esempio ci sono pochi soldi per l'istruzione che è fondamentale, ma tutto sommato credo sia un buon piano. Tuttavia tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Il piano dura diversi anni, ci sono 528 condizioni che dobbiamo rispettare perché arrivino i soldi dall'Europa. Riusciremo a farlo? Lì vedo delle incognite, legate soprattutto a questioni politiche, perché non sappiamo nemmeno quanto durerà questo Governo. Dal mio punto di vista sarebbe meglio se Draghi continuasse a fare il Presidente del Consiglio fino al 2023, anziché farsi eleggere Presidente della Repubblica».

QUALUNQUE COSA ACCADA – ha concluso – la speranza è che si riescano a fare queste riforme. Se non ce la facciamo nemmeno questa volta, ci ritroveremo non solo con meno crescita, ma anche con un debito pubblico insostenibile e quindi potrebbe poi profilarsi all'orizzonte quella crisi che abbiamo evitato nel 2020. Il futuro rimane incerto, ma la vita è così».

L'EX MINISTRO. «Sono tempi di fragilità, ma non per voi che avete un forte senso di comunità»

Elsa Fornero: elogio a Borgo e al Trentino

L'ascensore sociale, i giovani, il welfare, la metafora dell'orto e il Pnrr, un consiglio a Draghi

di **JOHNNY GADLER**
BORGO VALSUGANA



«Quando mi sentirò un po' giù, verrò a passare qualche giorno qui, nella quieta bellezza di questo Borgo, una cosa che dà sicuramente un grande ristoro».

Ci ha messo davvero pochi secondi **Elsa Fornero** per entrare in sintonia con il pubblico che, il 23 luglio scorso, ha riempito piazza Degasperi a **Borgo Valsugana** per assistere all'incontro di apertura del primo Festival del pensiero critico "Trentino 2060 pensare il presente, immaginare il futuro".

L'EX MINISTRA del Lavoro, recentemente nominata consulente del **Government Draghi** per la politica economica, ha interloquuto con la platea e con il moderatore **Alberto Faustini**, su vari temi, arricchendo i concetti con aneddoti personali.

«I miei genitori – ha raccontato – coltivavano l'orto e ho imparato subito che il tempo della semina è ben separato dal tempo del raccolto. Fuor di metafora, oggi il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) rappresenta la nostra semina. Ma se non avremo lo sguardo lungo e ci lasceremo prendere dalla frenesia di un immediato raccolto, sbaglieremo tutto».

«Sono nata in un piccolo paese alle porte di Torino – ha proseguito – e fin da bambina avevo la chiara percezione che essere nati in una borgata piuttosto che in un'altra significava avere più possibilità nella vita. Non che noi fossimo ricchi, anzi.

LA MIA ERA UNA FAMIGLIA operaia e sono stata la prima ad avere una laurea. All'epoca il cosiddetto ascensore sociale, che permetteva ai più bravi di elevare il proprio status nella società, funzionava. Oggi invece è bloccato e i figli hanno addirittura meno opportunità (e reddito) dei propri genitori». Ma «i giovani rappresentano il nostro futuro» ha continuato **Elsa Fornero** citando poi un passo di **Mario Draghi**: «I gio-



Elsa Fornero (al centro) con i vertici della CRVT e del comitato organizzatore del Festival



►►► **A moderare l'incontro con la professoressa Fornero è stato Alberto Faustini, direttore del quotidiano l'Adige. Ad aprire l'evento sono stati gli interventi di Davide Battisti, direttore scientifico del Festival, di Arnaldo Dandrea, presidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino (main sponsor dell'evento) e di Enrico Galvan, sindaco di Borgo Valsugana.**

vani hanno bisogno della crescita e la crescita ha bisogno dei giovani. Senza giovani non c'è crescita».

E QUESTO PER L'ITALIA – ha detto la professoressa – è un grave problema. Non solo perché il Paese sta invecchiando, ma anche perché i giovani spesso sono costretti ad andare all'estero se vogliono avere buone opportunità di carriera, tanto che negli ultimi anni dal Sud sono partiti circa 1 milione e mezzo di ragazzi.

«Questo è il tempo delle fragilità – ha aggiunto l'economista – che per fortuna non riguarda il Trentino. Qui vedo un forte senso di comunità, ma non è così



Il pubblico in piazza per l'incontro con Elsa Fornero

LA TRAGEDIA DEI "NEET"

«In Italia abbiamo il più alto numero d'Europa di "neet" ovvero giovani che non studiano e non lavorano: sono 2 milioni. Una vera tragedia, perché senza i giovani non può esserci crescita»

in molte altre zone del Paese. Due crisi (quella finanziaria del 2008 e quella pandemica ora) hanno privato i giovani di tante opportunità. In Italia ci sono 2 milioni di "neet" (giovani che non studiano e non lavorano), il più alto numero d'Europa. Una vera tragedia».

ELSA FORNERO HA raccontato che quand'era Ministra del Lavoro nel **Government Monti** tentò di realizzare una riforma del mercato del lavoro inclusivo e dinamico, la quale, però, in parte non venne capita. «Occorre immaginare un sistema di welfare che abbracci tutto il corso della vita, per aiutare le persone in difficoltà – ha ag-

giunto – perché abbiamo sempre avuto una concezione del welfare sbilanciata sulla parte finale della nostra esistenza, cioè sul pensionamento. Ma il welfare deve cominciare dalla nascita, perché lo Stato non può abbandonare al suo destino chi nasce in famiglie povere e sfortunate».

POI UN ELOGIO AL sistema Trentino, di cui l'ex ministro ha dichiarato di aver sempre ammirato il dialogo tra mondo della scuola e della formazione e mondo del lavoro, un modello che avrebbe voluto esportare in altre aree d'Italia se ne avesse avuto il tempo. Finita all'epoca nell'occhio del

ciclone per la contrastata riforma sulla previdenza, la **Fornero**, rispondendo a una domanda dal pubblico, ha detto che non bisogna scoraggiare i giovani sulle pensioni: il sistema previdenziale sarà in salute anche in futuro se si avrà una vita di lavoro buona. Che significa non lavoro precario o lunghi periodi di disoccupazione.

Oltre ai giovani, ha detto ancora, bisogna mettere al centro del dibattito anche la parità di genere, riportando una triste esperienza personale: anni fa, in occasione di una promozione importante, le venne preferito un collega maschio con la seguente motivazione: «In fondo tu sei moglie e madre». Come dire, «nella vita hai già le tue soddisfazioni, cosa vuoi di più». Una mentalità ancora oggi presente e che – ha detto la **Fornero**, strappando al pubblico l'applauso – si potrebbe tranquillamente restituire al mittente ribaltando la frase: «Beh, in fondo anche tu sei marito e padre».

I REDDITI DELLE DONNE – ha ricordato l'ex ministra – sono ancora inferiori a quelli degli uomini e questo condiziona molte decisioni all'interno delle famiglie. Così lancia un'idea: «tassare meno i redditi delle donne per eguagliare il reddito rispetto ai colleghi maschi. Una sorta di compensazione a posteriori per una discriminazione a priori».

SULLA SITUAZIONE ECONOMICA dell'Italia **Elsa Fornero** ha detto che in qualche occasione «abbiamo corso il rischio di finire fuori dall'euro e dall'Europa, il che avrebbe condannato le nuove generazioni».

Ora, con un presidente del Consiglio come **Mario Draghi**, molto autorevole, che conosce l'Europa come **De Gasperi**, e lo strumento per crescere (il Pnrr, piano di ripresa e resilienza) possiamo pensare al futuro in maniera diversa.

«Se posso dare un consiglio a **Draghi** – ha concluso **Elsa Fornero** – gli direi: ascolta la gente, è importante. Io non ho potuto farlo quando ero ministra, mi è mancato!».